

DOMINUS JESUS



Settimanale di informazione per la Parrocchia San Liberatore Vescovo e Martire

Piazza Duomo n.1 - 02046 Magliano Sabina (RI) - 0744.921128

duomo.sanliberatore@gmail.com - cattedrale.maglianosabina@uaipec.it

Canale telegram: Parrocchia San Liberatore - Magliano Sabina

Canale WhatsApp: Parrocchia San Liberatore, Vescovo e Martire - Magliano Sabina

IBAN, per eventuali donazioni alla Parrocchia: IT 21 H 08327 73030 000000002255

Banca di Credito Cooperativo di Roma. Si chiede di specificare la causale

Anno 2026 - n. 27

Celebriamo la XIV domenica del Tempo Ordinario e la liturgia ci presenta una pericope evangelica (Matteo 11,25-30) davvero suggestiva. Dopo l'invio dei Dodici a predicare, con il «Discorso Missionario» (dal quale abbiamo attinto nelle domeniche precedenti), l'evangelista Matteo ci presenta l'elogio di Gesù sul Battista, ormai prigioniero, e il rimprovero ad alcune città (Corazin, Betsàida e Cafarnao) per la chiusura all'evangelo e alla sua persona. A questo punto viene inserito questo stupendo testo, ritagliato dalla liturgia di oggi, articolato in tre strofe: la prima strofa è una benedizione - ringraziamento, (vv. 25-26). Il mistero del regno dei cieli, cioè il progetto salvifico che Dio sta attuando nella persona del Cristo, è svelato agli uomini e ai poveri proprio perché la persona stessa di Gesù è umile e povera; il centro della seconda strofa, (v. 28,) è costituito dalla conoscenza totale e reciproca che intercorre fra Padre e Figlio. Noi non potremo mai conoscere Dio, ma il Figlio, per il legame di natura che lo unisce al Padre, lo può, ed allora Egli, divenuto come noi uomo, può aprirci questo immenso orizzonte di luce; la terza strofa, (vv. 28-30) contiene un appello a tutti i deboli e i poveri perché si mettano alla sequela di Gesù. «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero» (vv. 29-30). Il rapporto con Dio non è più regolato dal terrore ma è filiale e spontaneo e proprio per questo diviene più esigente (Cardinal Gianfranco Ravasi)

AVVISI

- Dal 06 maggio al 31 dicembre 2026, la Penitenzieria Apostolica fa il dono dell'Indulgenza a Magliano Sabina, per il Terzo Centenario della Dedicazione del Duomo di San Liberatore e all'Oratorio – Santuario di Santa Maria delle Grazie, per l'Ottavo Centenario del transito di san Francesco.
- Sono partiti i lavori di consolidamento e di restauro del nostro Duomo. Ci scusiamo se ciò potrà comportare alcuni disagi sia per l'utilizzo del luogo di culto, sia per la viabilità e i parcheggi intorno alla Concattedrale.
- Domenica 27 settembre pellegrinaggio al Santuario La Verna, luogo dove san Francesco ricevette le stimmate. Per informazioni e prenotazione rivolgersi alla Signora Maria Vittoria Toni tel. 371 3016708

DAL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA LA PROFESSIONE DELLA FEDE CRISTIANA

CAPITOLO TERZO - CREDO NELLO SPIRITO SANTO

683 «Nessuno può dire: "Gesù è Signore" se non sotto l'azione dello Spirito Santo» (1 Cor 12,3). «Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre!» (Gal 4,6). Questa conoscenza di fede è possibile solo nello Spirito Santo. Per essere in contatto con Cristo, bisogna dapprima essere stati toccati dallo Spirito Santo. È lui che ci precede e suscita in noi la fede. In forza del nostro Battesimo, primo sacramento della fede, la vita, che ha la sua sorgente nel Padre e ci è offerta nel Figlio, ci viene comunicata intimamente e personalmente dallo Spirito Santo nella Chiesa. Il Battesimo «ci accorda la grazia della nuova nascita in Dio Padre per mezzo del Figlio suo nello Spirito Santo. Infatti coloro che hanno lo Spirito di Dio sono condotti al Verbo, ossia al Figlio; ma il Figlio li presenta al Padre, e il Padre procura loro l'incorruttibilità. Dunque, senza lo Spirito, non è possibile vedere il Figlio di Dio, e, senza il Figlio, nessuno può avvicinarsi al Padre, perché la conoscenza del Padre è il Figlio, e la conoscenza del Figlio di Dio avviene per mezzo dello Spirito Santo».

684 Lo Spirito Santo con la sua grazia è il primo nel destare la nostra fede e nel suscitare la vita nuova che consiste nel conoscere il Padre e colui che ha mandato, Gesù Cristo. Tuttavia è l'ultimo nella rivelazione delle Persone della Santa Trinità. San Gregorio Nazianzeno, «il Teologo», spiega questa progressione con la pedagogia della «condiscendenza» divina: «L'Antico Testamento proclamava chiaramente il Padre, più oscuramente il Figlio. Il Nuovo ha manifestato il Figlio, ha fatto intravedere la divinità dello Spirito. Ora lo Spirito ha diritto di cittadinanza in mezzo a noi e ci accorda una visione più chiara di se stesso. Infatti non era prudente, quando non si professava ancora la divinità del Padre, proclamare apertamente il Figlio e, quando non era ancora ammessa la divinità del Figlio, aggiungere lo Spirito Santo come un fardello supplementare, per usare un'espressione un po' ardita. [...] Solo attraverso un cammino di avanzamento e di progresso "di gloria in gloria", la luce della Trinità sfogorerà in più brillante trasparenza».

685 Credere nello Spirito Santo significa dunque professare che lo Spirito Santo è una delle Persone della Santa Trinità, consostanziale al Padre e al Figlio, «con il Padre e il Figlio adorato e glorificato». Per questo motivo si è trattato del mistero divino dello Spirito Santo nella «teologia» trinitaria. Qui, dunque, si considererà lo Spirito Santo solo nell'«economia» divina.

686 Lo Spirito Santo è all'opera con il Padre e il Figlio dall'inizio al compimento del disegno della nostra salvezza. Tuttavia è solo negli «ultimi tempi», inaugurati con l'incarnazione redentrice del Figlio, che egli viene rivelato e donato, riconosciuto e accolto come Persona. Allora questo disegno divino, compiuto in Cristo, «Primogenito» e Capo della nuova creazione, potrà realizzarsi nell'umanità con l'effusione dello Spirito: la Chiesa, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

DAL CALENDARIO PARROCCHIALE

Sabato 04 luglio

ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Rettoria S. Maria Ass. - Foglia)
ore 19,30 S. Messa (Santuario di Uliano)

Domenica 05 luglio – XIV del Tempo Ordinario - festa di santa Serena Martire

ore 07,30 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 09,00 S. Messa (Oratorio S. Antonio - Casa Cantoniera).
ore 10,30 S. Messa (Rettoria S. Maria Ass. - Foglia)

A seguire processione

Le vie interessate sono: Piazza Castello e via Romana.

N.B.: Non si celebra la S. Messa delle ore 10,30 alle Grazie

ore 12,00 S. Messa (Rettoria S. Maria degli Angeli –
Voc. Angeli)
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Maria delle Grazie)

Lunedì 06 luglio

ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Pietro)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Giuseppe)
ore 19,30 S. Messa in suffragio di tutti i fedeli defunti
(Spazio festa - Foglia)

Martedì 07 luglio

ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Giuseppe)

Mercoledì 08 luglio – memoria di san Lorenzo Siro (S. Liberatore)

ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Giuseppe)

Giovedì 09 luglio – memoria della Beata Maria Petkovic

ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Giuseppe)

Venerdì 10 luglio - memoria delle sante Anatolia e Vittoria, vergine e martire

ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Giuseppe)

Sabato 11 luglio – festa di san Benedetto da Norcia, Patrono d'Europa

ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Pietro)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Rettoria S.M. Assunta - Foglia)
ore 19,30 S. Messa (Santuario di Uliano)

Domenica 12 luglio – XIII del Tempo Ordinario

ore 07,30 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 09,00 S. Messa (Oratorio S. Antonio - Casa Cantoniera)
ore 10,30 S. Messa S. Messa (Oratorio S. M. delle Grazie)
ore 12,00 S. Messa (Rettoria S. Maria degli Angeli –
Voc. Angeli)

ore 17,30 Rosario

ore 18,00 S. Messa S. Messa (Oratorio S. M. delle Grazie)

DEFUNTI
ABIUSO DOTT. ROBERTO (76)
LEONARDI DOMENICA (85)

DAL RITO DELLE ESEQUIE

4. La tendenza a privatizzare l'esperienza del morire e a occultare i segni della sepoltura e del lutto, particolarmente accentuata nel contesto urbano, non annulla il valore che la Chiesa assegna ai tempi e ai luoghi della celebrazione, che testimoniano la speranza della risurrezione e la vicinanza della comunità cristiana a chi è toccato dall'evento della morte.

5. I momenti che accompagnano la morte e la sepoltura di un fratello o di una sorella nella fede, la preghiera di suffragio, la partecipazione al dolore dei familiari appartengono all'azione pastorale della Chiesa ed esprimono la premura dell'intera comunità cristiana. La partecipazione della comunità si manifesta in modo peculiare attraverso la presenza del sacerdote e il servizio di ministri che, con particolare sensibilità umana e spirituale e adeguata formazione liturgica, si pongono accanto a chi è stato colpito da un lutto per offrire il conforto della fede e la solidarietà fraterna.

Non dimentichiamo di far celebrare S. Messe in suffragio per i nostri defunti.